

Language: ITA ENG

Theme:

Follow/share:

Newsletter: Sign up today!

Abbonati a Vogue Italia

Search

VOGUE
ITALIA

MAGAZINE L'UOMOVOGUE VOGUE GIOIELLO

V Talents V Black V Curvy V TV



Follow @francasozzani

#vfn0 The website dedicated to Vogue's Fashion's Night Out 2012 is now online
<http://t.co/dMVXkn9D>V Shows Trends Shopping Beauty Stars News Photo Vogue VOGUEencyclo

News

People are talking about

Orticola 2012

Un reportage da Orticola, il flower show più chic d'Italia

L'ossessione del giorno >

da Hollywood >

da Londra >

da New York >

Last Short News >

Parties Events <

E' Davvero Troppo >

Visti da Vogue >

Vogue Arts >

Compleanno del giorno >

Agenda del Weekend >

Vogue Features >



+ I Vogue It (8) Condividi

fullscreen

Orticola, la mostra mercato di fiori e piante organizzata dall'omonima prestigiosa associazione, giunta alla sua XVII edizione, si conferma come l'appuntamento primaverile più amato dai milanesi.

I giardini pubblici di via Palestro, dove la manifestazione si svolge tradizionalmente, quest'anno dall'11 al 13 maggio, ieri sera, dalle sei e mezzo e fino al calare della notte, hanno visto un affollato opening con tante figure note, ma anche la partecipazione di una pleiade di semplici appassionati, molti giovani, tra l'altro. Straordinaria l'offerta che compone il mosaico della kermesse: piante, fiori d'ogni genere e per ogni gusto e desiderio, attrezzi e abbigliamento da giardinaggio, arredi antichi e moderni, tende, gazebo e illuminazione, libri e pubblicazioni, creme e fragranze, specialità orticole, un ambito questo che riscuote un sempre maggiore interesse, un'area dedicata ai bambini.

Possano ben essere fieri Gianluca Brivio Sforza e Francesca Marzotto Caotorta, i dioscuri di **Orticola**, per il crescente successo che la fiera riscuote. I viali dei giardini "Indro Montanelli", popolati da bancarelle e stand che rigurgitano di splendidi fiori, di colori e profumi, cambiano volto, diventano per un week end un effimero paradiso botanico, un eden per i cultori o i novizi del gardening. La

Related content



Parties Events

Orticola 2011

A Milano fiorisce Palazzo Dugnani.
Fotogallery

novità del 2012 è il "percorso delle rose", imperniato su dodici espositori specializzati.

Orticola è pure uscita dai suoi abituali confini grazie alla mostra fotografica *Small Garden* che si tiene presso la vicina Galleria d'Arte Moderna, aprendo in contemporanea i giardini della Villa Reale. Piante e fiori, a **Orticola**, ma non solo. Ispirandosi infatti alle analoghe hat parades specialmente di marca britannica, alle bizzarre e opulente variazioni floreali e ipercromatiche sul tema cappello e en-tête tipiche di canoniche rassegne quali il londinese Chelsea Flower Show o il Royal Enclosure di Ascot, anche le solitamente castigate e sobrie signore milanesi hanno voluto rispondere generosamente al dress code "fiori", che campeggiava sul verde cartoncino d'invito.

Chi riuscendoci, ovviamente, e chi meno; ma di certo questa è un'usanza che a **Orticola** è in continuo allargato sviluppo negli ultimi anni. Sforzi sovrumani e ipertrofici, una battaglia a colpi di cappelloni a tesa smisurata, cloches anni 20, romantiche cuffie neo-Biedermeier da Effi Briest, vezzosi pamelas e sombreroi sovraccarichi e torreggianti come i giardini pensili di Babilonia, accanto alla noiosa e ripetitiva banalità di serre-têtes bancarellari in tulle nero vagamente 60, qui invero alquanto fuori posto. Un'orgia di flower patterns, sfumature pastello, di tulle e imprimées, di Toile de Jouy e quadratini Vichy, sciarpe di chiffon e robes mariage come piovesse.

Crocchi di coloratissime erinni, adorabili cloni italici di Barbara Cartland e Princess Michael of Kent, sventate Lilly Pulitzer e Brooke Astor de noantri, persino qualche temerario di sesso maschile onusto di girasoli, gentiluomini in outfits crema, gilet ecru o blazer regimental, pargoli e pets, verso le otto intasavano più che mai la zona nei pressi del buffet-bar. Chiacchiere, quante chiacchiere, commenti fulminei, arpeggi di risate e risolini, sguardi in tralice e confronti all'ultimo geranio, all'ultima petunia. Trionfava una certa dose di esibizionismo generale, sottolineata da un'armata di fotografi, paparazzi e amateur a caccia dell'immagine definitiva e assoluta, mentre i veri insider, golosi e appartati, accarezzavano corolle preziose e infaticabili e occhiuti trattavano rampicanti, orchidee, preziose specie officinali, con piglio specialistico e autorevole.

La più sensazionale e inattesa delle hat ladies? Il gioco si fa duro, non bastano di sicuro outfit e chapeau stravaganti o ricercati per essere, per situarsi ben oltre la superficie della mera ed effimera apparenza. Ci vuol ben altro: un mixage di fantasia, libertà, nonchalance, un pizzico di provocatorio sfottò, humour, charme, sicurezza di sé e, naturalmente, una perfetta tête à chapeau. A dispetto di quante avevano sciorinato in capo intiere serre, vere o in tessuto, corrusche menageries, nastri serici e assemblaggi vegetali vittoriani o edwardian, nature morte barocche **Derek Jarman** o pirotecniche jungle à la Douanier Rousseau, la palma del match di ieri sera, va senza dubbio attribuita a Margherita Palli.

Margherita, tra i maggiori scenografi teatrali e d'opera italiani, che con la verve davvero originale, ironica e osé che le è propria, accantonata ogni faciloneria sensazionalistica o spettacolare, ostentava un giardino strutturalista pop-Bauhaus in pentacromia, costruito in mattoncini lego, a popolare una paglia pacata, culminante in una gabbietta contenente un piccolo merlo geometrico.

Calavano finalmente le tenebre e il parco si svuotava rapidamente, sul far delle nove, quando meravigliose grosse peonie dalle tonalità preziose di rossi rosati e dall'aroma di vaniglia e le rose antiche, dalla fragilità elegante e ialina, sembravano trascolorare, liquefarsi e aggrumarsi nella coltre del buio imminente. Un momento magico, pacificante. Finalmente il silenzio, una stilizzata danza di iris japonisantes candidi, blu Mikado, arancio Hermès, screziati e giallo oro, poche luci a illuminare il conversare d'un tratto sommerso degli ultimi ritardatari, gli irriducibili che proprio non volevano più andarsene. Peccato non si possa prolungare l'opening di **Orticola** dal cocktail time fino alle prime ore notturne, magari dando la possibilità a quanti lo vogliono, di godere di un sofisticato dinner-pic nic, di un intimo elegante repas dalla grazia impressionista, tra piante e preziosità floreali.

Cesare Cunaccia

Publicato:
11 maggio 2012

Commenti

[Commenta](#)